

**COLLEGAMENTO
CON GLI ISCRITTI
ALLE UNIVERSITÀ**

A Giornale

Direzione: Via della Racchetta, 9c - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB Vicenza - Stampa CTO/Vi - Spedizione riservata agli iscritti

2ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI

IL SOGNO DI TUTTI GLI ANZIANI È IL DIALOGO TRA LE GENERAZIONI

Il 26 luglio la Chiesa festeggia i santi Giocchino ed Anna, nonni di Gesù, e papa Francesco ne ha fatto la "Giornata mondiale dei nonni".

Il conflitto generazionale è uno dei più forti nelle nostre società occidentali, con il rischio che per questa situazione, vadano sprecate intere generazioni. C'è il rischio che salti quel collegamento così fondamentale e unico tra le giovani generazioni e l'età anziana, ricca di esperienza, di storia e di vita. La nostra società deve riflettere profondamente sul rischio che sta correndo di considerare gli anziani un peso nella nostra vita, anche perché ne avremo sempre di più, e tutti. In tutte le famiglie dovremo fare i conti con loro: attualmente in Italia ci sono 14 milioni di persone con più di 65 anni, nel 2037 saranno 4,5 milioni in più.

Le persone "over 65" sono i nonni, ed è necessario riconoscere l'importanza strategica del loro ruolo, perché - di fatto - sono diventati un perno dello Stato sociale parallelo, quello che cresce nelle nostre famiglie, senza alcun aiuto del pubblico. I numeri parlano chiaro. Ci sono 1 milione di nonni che fanno i badanti, curandosi di altre persone anziane del nucleo familiare altrimenti abbandonate, e 3,2 milioni che si occupano dei loro nipoti, mentre entrambi i genitori lavorano. Ma la cosa più clamorosa riguarda il supporto finanziario. In pratica 1,5 milioni di nonni regolarmente e 5,5 milioni saltuariamente aiutano, sul piano finanziario, figli e nipoti. Fanno assistenza indiretta, e in totale sono circa 7 milioni. E una famiglia su tre salva il proprio bilancio grazie a loro.

Ma oltre a questo aspetto profondamente sociale, dobbiamo aver presente che i nonni hanno una particolarissima dote che portano in serbo grazie alla loro "anzianità": l'esperienza della vita, il

bagaglio di valori e di saggezza, una fede vissuta concretamente durante una vita, una cultura che non si è formata solo su libri, ma è fruttificata con i fatti dell'esistenza, del lavoro, della malattia, senza contare l'incidenza delle diverse vicende storiche vissute o sopportate.

Ai nonni è dedicato il libro di Andrea Pagnini, *Nonno Francesco* che ripercorre l'esperienza e le parole di papa Bergoglio sulla "ricchezza dell'età" come recita il sottotitolo.

«Più volte in questi anni», ricorda l'autore, «lo abbiamo sentito citare e parlare commosso, come del più grande amore della sua vita, di nonna Rosa: parla della sua nonna come di un faro luminoso che ha illuminato il suo cammino, che lo ha portato a capire che volere bene a Gesù è sempre la strada migliore. Basta così poco per dare gioia a un bambino», conclude Pagnini, giornalista e blogger, che vive e lavora a Pesaro, «i nonni lo sanno, perché hanno nel cuore quel senso di protezione che i bambini, con la loro sensibilità, avvertono subito». Ma c'è molto più di un semplice "dare e avere", in termini di affetto, di cure e di sostegno economico, nella relazione tra le due generazioni. «L'anzianità è una vocazione», disse papa Francesco nel celebre discorso ai nonni dell'11 marzo 2015. «Non è ancora il momento di "tirare i remi in barca"». Papa Francesco, il 28 settembre 2014 ribadiva: «Ai nonni, che hanno ricevuto la benedizione di vedere i figli dei figli, è affidato un compito grande: trasmettere l'esperienza della vita, la storia di una famiglia, di una comunità, di un popolo; condividere con semplicità una

saggezza e la stessa fede: l'eredità più preziosa! Beate quelle famiglie che hanno i nonni vicini!»!

Una caratteristica, quella della testimonianza dei valori più importanti della vita, trasmessi alle nuove generazioni, su cui Pagnini insiste molto: «I nonni hanno da sempre un rapporto speciale con i loro nipoti, perché hanno un legame unico, d'amore e d'affetto che nessuno potrà mai spezzare. I nipoti sono il battito del loro cuore, il loro respiro e la loro immensa gioia. I nonni sono estremamente felici quando vedono un loro nipote realizzato nella vita». Questa testimonianza ha un'intensità speciale che trova conferma nei ricordi del Papa: «Le parole che la mia nonna mi consegnò per iscritto il giorno della mia ordinazione sacerdotale, le porto ancora con me, nel breviario e le leggo spesso e mi fa bene».

Ci sono cose che un nipote accetta di sentirsi dire solo dai nonni. E tra queste, una parte importante riguarda la dimensione spirituale e la trasmissione della fede. Una nonna mi diceva: «Tra i valori che ho in fondo al cuore e che vorrei trasmettere ai miei nipoti sicuramente c'è la fede». Ma sono tanti i sentimenti che sono radicati nel loro cuore: l'amore, la riconoscenza, la tolleranza, ma soprattutto il senso della famiglia. La famiglia è il bene prezioso che i nonni trasmettono con l'esempio della loro vita.

Per la giornata mondiale di quest'anno il papa ha scritto un messaggio con alcuni passaggi splendidi. Dice: «La vecchiaia non è un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca, ma una stagione in cui portare ancora frutti: c'è una missione nuova che ci attende e ci invita a

rivolgere lo sguardo al futuro». «La speciale sensibilità di noi vecchi, dell'età anziana per le attenzioni, i pensieri e gli affetti che ci rendono umani, dovrebbe ridiventare una vocazione di tanti. E sarà una scelta d'amore degli anziani verso le nuove generazioni [...] È il nostro contributo alla *rivoluzione della tenerezza*, una rivoluzione spirituale e disarmata di cui invito voi, cari nonni e anziani, a diventare protagonisti».

Concludo con un'altra citazione del messaggio per questa seconda Giornata mondiale (24 luglio 2022): «Care nonne e cari nonni, care anziane e cari anziani, in questo nostro mondo siamo chiamati ad essere artefici della *rivoluzione della tenerezza!* Facciamolo, imparando a utilizzare sempre di più e sempre meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e che è il più appropriato alla nostra età: quello della preghiera. Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio». «La nostra invocazione fiduciosa può fare molto: può accompagnare il grido di dolore di chi soffre e può contribuire a cambiare i cuori. Possiamo essere la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita».

Ecco allora che la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un'occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore - come dice la Bibbia - ha "saziato di giorni".

FRANCESCO GASPARINI

UNA SCUOLA CHE PIACE

Soddisfazione per l'anno concluso. Dall'autunno programmazione aperta secondo le possibilità del budget e la sicurezza sanitaria.

In questi lunghi anni l'Università ha dimostrato di essere un fiore all'occhiello nel panorama culturale cittadino e provinciale per la funzione che svolge, per la tradizione che ha maturato e per quello che lascia in chi la frequenta.

Buona la tenuta delle iscrizioni. Nella tabella sono assommate quelle di autunno e le nuove di primavera.

L'Università, che a Vicenza ha concluso il 40° anno di attività, ha vissuto un anno particolarmente significativo perché, nonostante la situazione sanitaria generale, vi sono stati appuntamenti nella quasi normalità, con approfondimenti sociali, artistici, letterari e storici, permettendo agli iscritti contatti interpersonali ed approfondimenti per vivere bene, sani e sereni in un mondo ancora malato.

L'annualità conclusa ha voluto sicuramente assicurare un significato importante in un momento delicato, ferito dall'emergenza sanitaria, esplorando un percorso formativo variegato ed articolato. Ha offerto l'opportunità di incontro e di aggregazione, confermando il progetto culturale che ha l'obiettivo di un benessere psicosociale, ma anche di approfondimenti tematici.

Chi vi partecipa ha evidenti conseguenze sul benessere individuale: autorealizzazione, invecchiamento attivo, migliore stato di salute facilmente riscontrabile. In altre parole l'apprendimento contribuisce a conservare l'individuo attivo e flessibile.

Un grazie agli staff locali e ai docenti che contribuiscono, con le loro competenze, a far crescere l'istituzione.

COSA FAREMO DA SETTEMBRE

Dalla prima ora si è deciso di permettere la frequenza solo alle persone vaccinate e fino alla fine dei corsi si è controllato il green pass e indossato il dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

Per la ripresa nutriamo speranza di iniziare con regolarità, nel rispetto delle misure emergenziali emanate ed emanande dettate per la specifica attività.

La programmazione è pensata e strutturata in modo da permettere l'attuazione di tutti i corsi sia con due lezioni ogni giorno, sia con una sola lezione della durata di 90 minuti fino a febbraio. Non prevediamo al momento l'attuazione dei seminari sia per difficoltà di reperimento degli ambienti sia per i costi aggiuntivi.

Per esigenze amministrative si chiederà copia del versamento della quota all'atto dell'iscrizione. Nei mesi scorsi abbiamo impegnato troppo tempo a rincorrere chi, per distrazione, ha pagato solo a corsi conclusi e chi, effettuando il versamento, non ha messo il nome dell'iscritto. Prima ci si iscrive poi si iniziano le lezioni. Anche per i docenti ci atteniamo alle disposizioni: segnalazione preventiva della docenza all'Ispettorato Nazionale del lavoro (INL) ed impegno a non superare 30 giorni di collaborazione.

ISCRITTI ED ATTIVITÀ DELL'ANNO ACCADEMICO 2021/2022

Sede	anni attività	totale iscritti	m	f	nuovi	elem	medie	prof	super	laurea	età media	corsi	ore	monte presenze
Vicenza Quinquennio	40	111	29	82	41	4	20	13	54	20	70,32%	19	146	1.782
Vicenza Accademia	37	77	15	62		7	24	17	26	3	76,74%			1.592
Asiago	20	129	17	112	18	12	37	23	45	12	70,85%	12	152	1.906
Arzignano	33	187	57	130	19	24	85	29	39	10	72,36%	6	120	2.100
Bassano del Grappa	28	102	25	77	17	9	28	16	31	18	72,90%	8	55	2.014
Breganze	30	196	56	140	30	30	68	29	56	13	72,55%	11	151	4.851
Caldogno	16	105	35	70	13	46	25	8	23	3	73,80%	10	100	2.278
Camisano Vicentino	28	200	53	147	35	37	58	30	63	12	71,67%	16	275	4.892
Carmignano di Brenta	21	97	60	37	24	16	38	11	28	4	72,33%	10	80	1.975
Cassola	3	110	35	75	19	7	30	15	47	11	70,55%	9	90	1.428
Chiampo	3	117	28	89	22	27	44	12	32	2	70,01%	8	110	1.607
Cornedo	3	85	21	64	20	6	33	14	25	7	67,39%	4	40	776
Costabissara	18	85	22	63	17	19	29	13	22	2	73,85%	7	52	1.192
Creazzo	26	124	26	98	11	17	39	24	36	8	75,05%	10	85	2.230
Dueville	22	193	50	143	29	30	60	32	63	8	71,19%	12	110	3.924
Longare	14	144	29	115	24	33	48	26	32	5	71,63%	11	95	3.672
Lonigo	21	155	38	117	42	7	40	31	53	24	70,60%	11	75	3.300
Malo	16	233	59	174	78	71	71	27	55	9	78,28%	11	85	3.262
Marano Vicentino	12	104	28	76	17	26	32	16	28	2	71,17%	7	62	2.084
Marostica	34	164	37	127	24	22	52	39	37	14	74,29%	13	140	3.640
Montecchio Maggiore	24	117	22	95	21	21	43	15	38		73,92%	9	88	2.194
Monticello C. Otto	2	68	14	54	18	8	23	15	18	4	69,41%	6	33	510
Noventa Vicentina	33	125	33	92	23	10	59	5	44	7	72,48%	6	52	2.036
Sandriago	5	137	23	114	29	23	55	13	39	7	71,83%	18	150	3.848
Schio	20	115	29	86	24	2	23	24	48	18	71,88%	8	30	1.601
Sovizzo	15	68	26	42	12	11	18	12	19	8	72,50%	8	54	1.372*
Thiene	33	169	35	134	30	16	50	26	59	18	72,54%	9	40	1.620
Torri di Quartesolo	18	74	17	57	18	15	26	13	20		71,15%	10	75	1.766
Valdagno	35	170	28	142	28	24	44	18	72	12	78,83%	11	85	2.133
Villaverla	15	65	10	55	12	25	21	6	13		74,02%	8	60	1.098
TOTALE		3.826	957	2.869	715	605	1.223	572	1.165	261		288	2.690	68.683

* Stima

A 100 ANNI DALLA MARCIA SU ROMA

Che cosa fu la marcia su Roma? Una semplice crisi di Governo, un normale cambiamento di ministeri? No. Fu qualche cosa di più.

La marcia su Roma fu una insurrezione. «Durata, con varie alternative, circa due anni, non sboccò in una rivoluzione. Premesso che una rivoluzione c'è quando si cambia con la forza non il solo sistema di governo, ma la forma istituzionale dello Stato, bisogna riconoscere che, da questo punto di vista, il Fascismo non fece nell'ottobre del 1922 una rivoluzione. C'era una monarchia prima, e una monarchia rimase dopo.

Mussolini una volta disse che «quando nel pomeriggio del 31 ottobre le camicie nere marciarono per le vie di Roma, fra il giubilo acclamante del popolo, vi fu un piccolo errore nel determinare l'itinerario: invece di passare davanti al palazzo del Quirinale, sarebbe stato meglio penetrarvi dentro» (Mussolini, *Storia di un anno. Il tempo del bastone e della carota*, 1945, p. 167).

La marcia su Roma fu una manifestazione armata eversiva organizzata dal Partito Nazionale Fascista (PNF), volta al colpo di Stato con l'obiettivo di favorire l'ascesa di Benito Mussolini alla guida del governo in Italia. Il 28 ottobre 1922 migliaia di fascisti si diressero sulla capitale minacciando la presa del potere con la violenza. La manifestazione ebbe termine il 30 ottobre, quando il re Vittorio Emanuele III incaricò Mussolini di formare un nuovo governo. La marcia su Roma fu propagandata negli anni successivi come il prologo della «rivoluzione fascista» e il suo anniversario divenne il punto di riferimento per il conto degli anni secondo l'era fascista.

Superare la crisi

La marcia su Roma si inserì in un contesto di grave crisi e messa in discussione dello Stato liberale, le cui istituzioni erano viste come non più idonee a garantire l'ordine interno principalmente da fascisti, socialisti e comunisti. La situazione di crisi cominciò poco prima del termine della Grande Guerra, quando i rigori cui il popolo venne sottoposto ai fini del successo bellico avevano incominciato a destare un forte malcontento.

Finita la guerra, questo esplose in forme violente, caratterizzate dall'affiancamento dell'azione armata a quella politica da parte di partiti e gruppi politici o dalla loro trasformazione in vere e



proprie forme paramilitari, creando disordini che sfociarono nel biennio rosso. Nel novembre del 1921 i Fasci Italiani di Combattimento si trasformarono nel Partito Nazionale Fascista (PNF), combattendo al proprio interno fra spinte volte a scelte rivoluzionarie e istanze di crescita costituzionale. Mussolini optò per una «via parlamentare», tenendo a freno le squadre d'azione e incominciando la ricerca del consenso popolare. A partire dalla primavera del 1922, e poi soprattutto dal luglio quando avvennero gravi crisi e rapide alternanze di governo, la politica parlamentare seguì le manovre dei popolari di Sturzo per un governo guidato da Vittorio Emanuele Orlando in coalizione con il Partito Socialista Italiano.

“O ci daranno il governo o lo prenderemo, calando su Roma”

La crisi si acui il 31 luglio 1922 con lo sciopero generale per la difesa delle libertà politiche e sindacali minacciate dalle forze reazionarie. Gabriele D'Annunzio occupò il Comune



di Milano per sottolineare la sua adesione al partito. I fascisti si sostituirono allo Stato e lanciarono il loro ultimatum contro l'apparato statale. Il 28 ottobre 1922 ci fu l'avvento del partito fascista al potere. Avvento e non conquista come in passato si usava dire. Il 24 ottobre si era aperto a Napoli il congresso nazionale fascista, col compito di mettere a fuoco tutta una serie di richieste imperative da rivolgere immediatamente al Governo. Due giorni dopo, tutti i poteri in seno al partito passavano ad un quadrumvirato, che nella scelta delle persone (il generale Emilio De Bono, Italo Balbo, Cesare De Vecchi e Michele Bianchi) voleva esprimere l'accordo delle frazioni dell'esercito inquinate dalla propaganda fascista, dello squadristo fazioso, della grande proprietà terriera e della demagogia paternalistico-sindacale, e veniva messo a punto il dispositivo, da qualche settimana in preparazione, per effettuare la cosiddetta «marcia su Roma», nonostante la mobilitazione di 25-30 mila persone pronte a scendere verso Roma e a penetrarvi. Nei dintorni della capitale

stazionavano 7.000 camice nere. Nel quartiere popolare di S. Lorenzo ma anche a Tuscolana sulla Prenestina si scontrarono fascisti ed antifascisti con 13 morti ed oltre 200 feriti. Nello stesso giorno si svolse la sfilata dei fascisti all'Altare della Patria e al Quirinale: un esercito di privati cittadini, con armi detenute illegalmente, sfilò davanti al re, capo dello Stato, e al Presidente del Consiglio dei ministri appena nominato, in spregio alle autorità che essi rappresentavano. Tra dicembre 1922 e gennaio 1923 la milizia fascista fu istituzionalizzata tramite la creazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, forza armata posta sotto il diretto controllo del capo di governo; ciò era in violazione dello Statuto Albertino che stabiliva che tutte le forze dovessero essere sotto il comando del re. Ma, in realtà, né la marcia avvenne, né il potere fu conquistato con gesto rivoluzionario. Il potere fu trasferito al fascismo, senza colpo ferire, per un improvviso quanto silenzioso colpo di Stato della corona, che, rifiutando di firmare lo stato d'assedio voluto dalla maggioranza del Gabinetto Facta e facendo appello a Mussolini per la costituzione di un nuovo Governo, diede una soluzione extracostituzionale alla crisi politica di quei giorni.

Giudizio storico

La spiegazione di questo crollo della corona non è da ricercare nella minaccia delle violenze extralegali della massa operaia e dei partiti che la rappresentavano, da tempo ridotti in una posizione puramente difensiva. Tanto meno è da ricercare in una irresistibile volontà nazionale. La responsabilità diretta cade integralmente su due persone: Vittorio Emanuele III era convinto di modificare la condotta di Mussolini entro alcuni anni. Il re, che attraverso la tormenta della Prima Guerra mondiale e l'ecatombe di troni avvenuta nell'Europa centrale ed orientale, aveva finito col perdere la fiducia (in gioventù accordata al metodo liberale), ora preferiva farsi un alleato, anziché un nemico; e il presidente Facta, che con le sue oscillazioni e i suoi timori non era in grado di mantenere la corona sulla retta via costituzionale.

RASSEGNA PROVINCIALE

GUARDANDO FUORI CASA

L'Università adulti/anziani di Vicenza intende lanciare una rassegna provinciale di fotografia come stimolo per esternare e rendere manifesti sensazioni, cambiamenti comportamentali, sociali ed economici conseguenti alle restrizioni della pandemia. La rassegna è aperta a tutti gli iscritti ed amici interessati all'Università.

Con la fotografia si scrive, si comunica, si esprime, si fa arte. L'atto fotografico, spesso, è stimolato da un'emozione incontrollata che ci trascina inesorabilmente al desiderio di avere subito un ricordo. Ma la fotografia è ugualmente la ricerca accurata di quel momento unico - atteso con pazienza - che diventa uno sguardo straordinario sulla realtà. La fotografia vive di creatività, di punti di vista insoliti, di composizioni intriganti, di movimento, di luce radente, di controluce, di quinte teatrali, di particolari prospettive che non si scorgono nella nostra frenetica quotidianità. La fotografia è



IL CONTRIBUTO CHE PUÒ FARE MOLTO E CHE NON HA ALCUN COSTO

Devolvi il tuo 5x1000 alla Fondazione Università adulti/anziani. L'Agenzia delle Entrate ne ha riconosciuto il ruolo svolto. Basta indicare nella dichiarazione dei redditi (utilizzando il modello integrativo CUD, il modello 730/1-bis, il modello unico persone fisiche) il codice fiscale:

02197890243

firmando nel riquadro indicato come "Sostegno al volontariato".

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA 

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **0 2 1 9 7 8 9 0 2 4 3**

saper vedere, come lo è il saper ascoltare. Nell'atto fotografico emozioniamoci pure, anzi, diventerà una buona medicina, con la consapevolezza di non costruire immagini abituali, ordinarie, ripetute. La fotografia nell'era digitale si contraddistingue per la facilità di rappresentazione ed è dettata dall'iperdettaglio, un'estremizzazione dell'immagine senza uso di zoom, ma che mantiene la stessa capacità di centrare lo sguardo dell'osservatore su un dettaglio all'altro. La rincorsa al dettaglio talvolta impoverisce l'emozione...

La fotografia è una forma d'arte autonoma, che non imita la pittura o la scultura, ma indaga la realtà e i temi della bellezza, del dolore, della vita attraverso un linguaggio autonomo e altrettanto autorevole. La fotografia è arte perché bisogna saper vedere la realtà con occhi diversi. Con l'atto fotografico dobbiamo fare Arte con l'A maiuscola.

L'Università adulti/anziani di Vicenza, intende lanciare una rassegna provinciale di fotografia come stimolo per esternare e rendere manifesti sensazioni, cambiamenti comportamentali, sociali ed economici conseguenti alle restrizioni della pandemia. La rassegna è aperta a tutti gli iscritti ed amici interessati all'Università.

COME PARTECIPARE

Presentare al massimo **due** fotografie, in formato jpeg, che illustrino rispettivamente:

- la casa fiorita
- la natura esplorata attraverso le camminate e la villeggiatura (si comprendono pure giardini e parchi).

Le testimonianze saranno valutate per la correttezza formale, l'originalità, la profondità nel cogliere la realtà nella sua unicità.

SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

- le fotografie potranno essere in bianco e nero oppure a colori;
- il formato deve essere orizzontale e la risoluzione deve essere di almeno 300 pixel;
- l'invio dovrà essere nominale all'indirizzo segreteria@univia.it;
- la scadenza è fissata per il 30 settembre 2022 alle ore 12.00.

Si darà in seguito comunicazione dell'esito finale, data e luogo di esposizione. Una Commissione designerà una rosa di finalisti e definirà il 1°, 2° e il 3° premio. I vincitori vedranno le loro opere pubblicate. Tutti i concorrenti saranno informati tramite e-mail dell'esito della rassegna.

La partecipazione alla rassegna equivale come accettazione del presente regolamento.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI: Ai sensi della legge 31/12/96, n. 675 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679), la Fondazione Università adulti/anziani dichiara che il trattamento dei dati dei partecipanti al concorso è finalizzato unicamente alla gestione del premio. I dati raccolti non verranno diffusi.

LE SEDI NEL TERRITORIO

VICENZA - Via della Racchetta 9/C - tel. 0444 541860

ARZIGNANO - corso Mazzini, 85 - tel. 3357271711

ASIAGO - c/o Cinema "Lux" - tel. 339 2132440 - 349 7826723

BASSANO DEL GRAPPA - c/o Istituto "Graziani" - via Cereria, 42 - tel. 327 7534004

BREGANZE - c/o Sala polifunzionale - via Gen. Maglietta - tel. 338 8123002

CALDOGNO - c/o Annessi di Villa Caldogno - tel. 0444 901529 - 347 1421837

CAMISANO VICENTINO c/o 1° Padiglione delle Scuole primarie piazza XXIX Aprile 1 - tel. 334 3592049

CARMIGNANO DI BRENTA - c/o Ex Scuola primaria "Mantegna", frazione Boschi - tel. 347 2258686

CASSOLA - c/o Auditorium Scuola secondaria Marconi - via Monte Pertica - tel. 348 7003378

CHIAMPO - c/o Auditorium Comunale - via A. Volta 2 - tel. 347 1284758

CORNEDO - c/o Sala civica "Vecchia Filanda" - vicolo Cavour

COSTABISSARA - c/o Centro sociale "Elisa Conte" - tel. 340 2438226

CREAZZO - c/o auditorium della scuola secondaria di 1° grado "Manzoni" - tel. 338 8123025 - 368 298133

DUEVILLE - c/o Centro aggregazione giovanile (Dado giallo) - via dei Martiri 9 - tel. 347 4280452

LONGARE - c/o Sala Teatro Oratorio - tel. 338 1512615

LONIGO - c/o Centro socio-culturale - viale Fiume 39 - Barchesse di Villa Soranzo (Istituto Trentin) - tel. 329 0781223

MALO - c/o Auditorium "S. Gaetano" - via Mano 26 - tel. 0445 585276 - 338 8123068

MARANO VICENTINO - c/o Auditorium comunale - via Marconi - tel. 0445 598811

MAROSTICA - c/o Oratorio della parrocchia di Santa Maria Assunta - via Campo Marzio, 7/A - tel. 327 6616023

MONTECCHIO MAGGIORE - c/o Sala Civica "Corte delle Filande" - tel. 335 5709173

MONTICELLO CONTE OTTO - c/o aula civica "Bressan" - via L. da Vinci - Cavazzale - tel. 340 3725670

NOVENTAVICENTINA - c/o Teatro "Modernissimo" - via Broli, 6 - tel. 0444 788512 - 329 4362888

SANDRIGO - c/o Palazzo Marconi - tel. 338 8384245

SCHIO - c/o Faber box - viale T. Livio, 23-25 - tel. 348 6000278 - 340 2663953

SOVIZZO - c/o Municipio Sala Conferenze - tel. 0444 1802100

THIENE - c/o Opere Parrocchiali del Duomo - tel. 346 8771659

TORRI DI QUARTESOLO - c/o Sala "Brunello" del Centro giovanile - via Roma - tel. 0444 250252 - 340 6958840

VALDAGNO - c/o Sala "Soster" di Palazzo Festari - tel. 389 1304037

VILLAVERLA - c/o Salone delle Associazioni - Piazza Fornaci 10 - tel. 0445 355511